**Stagione 2025/26**

**Vereinigte Bühnen Bozen**

Vereinigte Bühnen Bozen

Piazza Verdi 40

39100 Bolzano

+39 0471 065 320

www.theater-bozen.it

info@theater-bozen.it

**PROGRAMMA**

**L’Addition**

Bolzano + Fiè allo Sciliar: **14 settembre, ore 20:00 e 15 settembre 2025**

**König Lear**

Prima, Teatro Studio: **27 settembre 2025**

**Magdalena, ma dai**

Prima assoluta, **Teatro Studio: 13 dicembre 2025**

**Blutbuch**

Prima, Teatro Studio: **17 gennaio 2026**

**Fabian oder Der Gang vor die Hunde**

Prima, Sala grande: **21 febbraio 2026**

**Vanya**

Prima, Teatro Studio: **21 marzo 2026**

**Möglichkeitsmenschen**

Prima assoluta, **Teatro Studio: 11 aprile 2026**

**Im weißen Rössl**

Prima, Sala grande: **16 maggio 2026**

**PUBBLICO GIOVANILE**

**Dschabber**

Spettacolo itinerante

**Krake**

Prima assoluta, NOI Open Air Theater: **19 settembre 2025**

**Alice im Wunderland**

Prima, Teatro Studio**: 22 novembre 2025**

SPETTACOLO PER FAMIGLIE

**L’Addition**

|  |  |
| --- | --- |
| Tim Etchells  Prima italiana  In collaborazione con Transart25  Lo spettacolo si terrà in lingua inglese  **Calendario degli spettacoli:**  14 settembre 2025, ore 20:00  Tenda da spettacolo itinerante, Piazza Alexander Langer (Piazzale delle feste, Prati del Talvera), Bolzano – in collaborazione con il Kinderfestival  15 settembre, ore 21:00  Maso Stangler, via H. Mumelter 42​,  località San Costantino, Fiè allo Sciliar  **Regia** Tim Etchells  **Testo** Tim Etchells in collaborazione con Bertrand Lesca e Nasi Voutsas  **Ideazione e interpretazione**  Bertrand Lesca e Nasi Voutsas  **Luci** Alex Fernandes  **Musica e suono** Graeme Miller | Un tavolo, una sedia, una tovaglia bianca, una bottiglia: pochi elementi compongono una scena spoglia, quasi sospesa, abitata solamente da due personaggi: un cameriere e un cliente che ordina un calice di vino. Una situazione semplice, che si ripete, finché qualcosa comincia a sfuggire di mano. I ruoli si dissolvono, le gerarchie si ribaltano: chi è al servizio di chi?  Il regista britannico Tim Etchells, affiancato dal travolgente duo Bert & Nasi, mette in scena uno spettacolo denso, dove acutezza, umorismo e intensità drammaturgica si fondono in un’esplosione teatrale sorprendente, pur affidandosi a un linguaggio scenico essenziale. È proprio nel minimalismo che risiede la forza di “L’Addition”: uno spettacolo che intrattiene e, allo stesso tempo, sonda con perspicacia le logiche del potere, smascherandole con spietata comicità.  Questo spettacolo è un adattamento in inglese dell’originale in lingua francese, commissionato dal Festival d’Avignon 2023. |

**König Lear**

|  |  |
| --- | --- |
| di William Shakespeare  traduzione di Kiki Miru Miroslava Svolikova  **Prima, Teatro Studio:**  27 settembre 2025, ore 19:30  **Calendario degli spettacoli:**  2, 3, 4 ottobre, ore 19:30  5 ottobre, ore 18:00  6, 7, 8 novembre, ore 19:30  9 novembre, ore 18:00  **Spettacoli per le scuole:**  30 settembre, ore 10:00  1° ottobre, ore 10:00  5, 6 novembre, ore 10:00  **Introduzione allo spettacolo:**  2 ottobre, ore 18:45  **Regia** Rudolf Frey  **Scene & video** Ayşe Gülsüm Özel  **Costumi** Jasna Bošnjak  **Luci** Jan Wagner  **Scene di violenza & scontri fisici** Franzy Deutscher  **Drammaturgia** Elisabeth Thaler, Daniel Theuring  **con** Gerti Drassl, Alexander Ebeert, Swintha Gersthofer, Theo Helm, Miguel Jachmann, Jasmin Mairhofer, Patrizia Pfeifer, Martin Valdeig  sponsorizzato da: | Sul punto di abdicare, Re Lear pone due condizioni: mantenere i propri privilegi regali e ricevere da ciascuna delle sue tre figlie una dichiarazione pubblica dell’amore che provano nei suoi confronti. Sarà l’abilità retorica del loro encomio paterno a determinare la divisione del regno. Ma Cordelia, la figlia più giovane e anche la più amata, si rifiuta di gareggiare: “Amo Vostra Maestà per quanto mi obbliga il mio dovere filiale. Né più, né meno”. Accecato dall’ira, Lear la disereda. Quando le altre due figlie, invece di mostrargli gratitudine, lo privano del potere, ha inizio il suo declino. Lear è solo, prigioniero della propria confusione, in balìa della violenza e della follia. La perdita di autorità di Lear si riflette anche nel destino del suo fidato consigliere, il Conte Gloucester, ingannato dal figlio illegittimo Edmund e incapace di abdicare con la dignità che il suo rango richiederebbe. L’intreccio di tutte queste vicende apre uno spiraglio: cosa ci sia oltre — il nulla o un nuovo inizio — dipende solo dalla prospettiva.  Il dramma shakespeariano su potere e amore, portato in scena per la prima volta nel 1606, è stato riadattato nel 2020 dall’autrice Kiki Mira Miroslava Svolikova con straordinaria lucidità contemporanea. Attraverso un sapiente intreccio di ruoli, il regista Rudolf Frey propone una nuova narrazione familiare e intergenerazionale, riflettendo insieme al suo ensemble su temi attuali: perché è così difficile lasciare andare? Che cosa desideriamo trasmettere? Che futuro ci immaginiamo?  Il Matto, fedele a Lear fino alla fine, pronuncia il suo verdetto: “Prima di diventare vecchio avresti dovuto aspettare d’essere savio”. |

**Magdalena, ma dai**

|  |  |
| --- | --- |
| Prima assoluta  Una coproduzione realizzata con il Museo Civico e il Museo Multscher di Vipiteno, insieme al Vigil Raber Kuratorium  **Prima, Teatro Studio:**  13 dicembre 2025, ore 19:30  **Calendario degli spettacoli:**  14 dicembre, ore 18:00  18, 19, 20 dicembre, ore 19:30  **Spettacoli per le scuole:**  16, 17 dicembre, ore 10:00  **Introduzione allo spettacolo:**  18 dicembre, ore 18:45  **Regia & progetto artistico** Michaela Senn  **Testi & progetto artistico** Maria C. Hilber  **Scene & costumi** Sara Burchia  **Drammaturgia & progetto artistico** Michaela Stolte  **con** Margot Mayrhofer e Katrin Rabensteiner | Cinquecento anni fa, durante la Guerra dei contadini nel Tirolo, Michael Gaismair lottò al fianco dei suoi compagni per rivendicare giustizia sociale e il diritto della “persona comune” alla partecipazione politica. Anche le donne furono protagoniste di quella stagione turbolenta: molte di loro, tra cui Magdalena Gaismair, si esposero in prima linea o agirono silenziosamente. Sostennero la resistenza non solo affiancando i combattenti, ma anche garantendo la continuità delle azioni quotidiane. Contemporaneamente, le monache difesero i propri spazi di autonomia, proteggendo risorse, lavoro educativo e pensiero intellettuale. Nelle fonti dell’epoca, già frammentarie, la presenza femminile è appena accennata. Tuttavia, ciò che accadde allora si è ripetuto più volte nel corso della storia: anche durante le lotte per la libertà, l’uguaglianza e la “fratellanza”, alle donne è spesso toccato soltanto un ruolo invisibile, come quello di fare il bucato.  La regista Michaela Senn e il suo team danno vita a un pezzo teatrale che si addentra nei territori dimenticati dalla storia, indagando la quotidiana lotta per l’uguaglianza e la forza trasformativa della solidarietà. Lo spettacolo mette in dialogo le rivendicazioni sociali del Cinquecento con le sfide quotidiane e irrisolte del lavoro di cura. Fulcro della narrazione, la cura può sprigionare un’energia rivoluzionaria, se riconosciuta come centrale sia nei rapporti personali che nelle dinamiche politiche.  Lo spettacolo è stato sviluppato nell’ambito del progetto “Mitmischen! Ma come?” promosso dal Comune di Vipiteno e fa parte dell’Anno dei Musei Euregio 2025. |

**Prima, Teatro Comunale di Vipiteno:**

22 novembre, ore 20:00

**Calendario degli spettacoli, Vipiteno:**

23 novembre, ore 18:00

24 novembre, ore 20:00

**Blutbuch**

|  |  |
| --- | --- |
| di Kim de l’Horizon  **Prima, Teatro Studio:**  17 gennaio 2026, ore 19:30  **Calendario degli spettacoli:**  22, 23, 24 gennaio, ore 19:30  25 gennaio, ore 18:00  29, 30, 31 gennaio, ore 19:30  **Spettacoli per le scuole:**  21, 28 gennaio, ore 10:00  **Introduzione allo spettacolo:**  24 gennaio, ore 18:45  **Regia & adattamento** Anna Stiepani  **Scene & costumi** Jenny Schleif  **Luci** N.N.  **Drammaturgia** Elisabeth Thaler  in collaborazione con Svetlana Belesova, Patrice Grießmeier, Doris Pigneter, Felix Rank, Anna Starzinger | La figura narrante di “Blutbuch*”* afferma un’identità non riconducibile al binarismo di genere, scegliendo di vivere oltre la dicotomia uomo-donna. Quando sua nonna (nel dialetto svizzero *Großmeer*, cioè “mare grande”) inizia a manifestare i primi segni di demenza, l’io narrante riattiva i ricordi dell’infanzia vissuta in un sobborgo elvetico e intraprende un viaggio profondo alla ricerca delle proprie radici. Che traccia lascia la nostra origine nei corpi che abitiamo? Quale potere esercita la lingua madre su di noi e come ci si può liberare da questo vincolo? Seguendo le tracce dei faggi rossi – simbolo potente della sua infanzia – e di una linea di discendenza femminile mai esplorata, la voce narrante si immerge nel passato. Attraverso lettere rivolte alla sua *Großmeer*, sfida il silenzio, trasformando la vergogna in consapevolezza corporea e nell’accettazione della propria identità che va oltre il dualismo di genere.  Kim de l’Horizon, persona non binaria originaria della Svizzera, per questo romanzo che si colloca tra autobiografia e finzione ha ricevuto nel 2022 i più prestigiosi premi letterari del mondo germanofono (Deutscher Buchpreis e Schweizer Buchpreis). De l’Horizon concepisce la scrittura come un atto collettivo di guarigione, uno spazio in cui mettere in discussione le costruzioni di genere e tentare nuovi modi di narrare l’identità.  A Bolzano, questa toccante e stratificata narrazione generazionale verrà messa in scena grazie all’adattamento di Anna Stiepani. La regista, tra le voci più brillanti della scena contemporanea, esplorerà con il suo ensemble i confini tra corpo e parola, intrecciando linguaggi e forme espressive fino a dissolvendone i limiti convenzionali. |

**Fabian oder Der Gang vor die Hunde**

|  |  |
| --- | --- |
| Adattamento di Matthias Thalheim  Tratto dall’omonimo romanzo di Erich Kästner  **Prima, Sala Grande:**  21 febbraio 2026, ore 19:30  **Calendario degli spettacoli:**  26, 27, 28 febbraio, ore 19:30  1° marzo, ore 18:00  **Spettacoli per le scuole:**  24, 25 febbraio, ore 10:00  **Introduzione allo spettacolo:**  27 febbraio, ore 18:45  **Regia** Sarantos Georgios Zervoulakos  **Scene** Ece Anisoglu  **Costumi** Aleksandra Kica  **Luci** Nikos Vlasopoulos  **Sound Design & Livemusik** Agatha  Choreografie Robin Rohrmann  **Drammaturgia** N.N.  **con** Bernd-Christian Althoff, Pippa Galli, Fabian Mair Mitterer, Katja Uffelmann, Robin Rohrmann, Peter Schorn, Lukas Spisser  Fabian oder Der Gang vor die Hunde  di Erich Kästner  (versione tradotta in italiano: Fabian. Storia di un moralista ovvero L’andata a puttana) Adattamento teatrale di Matthias Thalheim  © Diritti di rappresentazione a cura della casa editrice teatrale Weitendorf, Amburgo. | Jakob Fabian è dottore in filosofia, redattore pubblicitario e moralista. Vive a Berlino, una città che appare in tutte le sue contraddizioni: case editrici e giornali prestigiosi, una vita notturna sfavillante popolata da donne, uomini e persone FLINTA\*, militanze comuniste e rigurgiti nazisti, lavoro e disoccupazione, sfarzo e miseria. Fabian si addentra impavido in questo universo labirintico, ma col tempo finisce per perdere ogni cosa: il lavoro, l’amore, l’amico più caro e – infine – sé stesso. L’epilogo di questa deriva avviene quando si tuffa in acqua per salvare un bambino, pur non sapendo nuotare.  Erich Kästner scrisse questo romanzo nel 1930: un appello alla ragione che, appena tre anni più tardi, venne bruciato in pubblico. Quest’opera resta una delle satire più lucide e impietose della società tedesca. La sua attualità politica è, ancora oggi, sconvolgente.  Sarantos Georgios Zervoulakos torna a calcare la scena dopo il suo esordio come regista al Vereinigte Bühnen Bozen nella stagione teatrale 2024/25, quando ha firmato la direzione scenica dell’opera “Vor Sonnenaufgang” di Gerhart Hauptmann, riadattata da Ewald Palmetshofer. In quell’occasione, con Ece Anisoglu, aveva trasformato lo Studio del Teatro Comunale in un’autentica sauna familiare. Ora, affronta l’epica urbana di Kästner avvalendosi di un linguaggio scenico multidisciplinare: coreografia, canto, musica dal vivo.  L’adattamento per il pubblico bolzanino si ispira a una storica versione radiofonica realizzata durante la Repubblica Democratica tedesca (RTD) negli anni ‘80 da Matthias Thalheim.  Oggi, insieme a lui, Zervoulakos ne riattiva la forza visionaria aprendo uno squarcio sul nostro presente. Il testo diventa racconto vivido e riflessione attuale, capace di illuminare i chiaroscuri della metropoli e uno spirito del tempo che, inquietantemente, sembra ripresentarsi ciclicamente. |

**Vanya**

|  |  |
| --- | --- |
| di Simon Stephens  tratto da “Zio Vanja” di Anton Čechov  versione tedesca di Barbara Christ  **Prima, Teatro Studio:**  21 marzo 2026, ore 19:30  **Calendario degli spettacoli:**  22 marzo, ore 18:00  25, 26, 27, 28 marzo, ore 19:30  29 marzo, ore 18:00  **Spettacoli per le scuole:**  24, 25 marzo, ore 10:00  **Introduzione allo spettacolo:**  22 marzo, ore 17:15  **Regia** Anna Bergmann  **Scene** Anna Bergmann, Lane Schäfer  **Costumi** Lane Schäfer  **Sound Design** Heiko Schnurpel  **Luci** N.N.  **Drammaturgia** N.N.  **con** Tobias Moretti | Dopo la morte della sorella, Vanya si occupa della tenuta di famiglia. Le sue giornate scorrono lentamente, scandite da conversazioni amare con l’amico Astrow sulla monotonia della provincia. Ma l’arrivo improvviso del cognato Serebrjaków, accompagnato dalla giovane moglie Jeléna, sconvolge l’equilibrio: l’uomo intende vendere la proprietà. Il senso di destabilizzazione di Vanya riapre fratture dell’anima, risvegliando in lui un bisogno d’amore che si riversa, inevitabilmente, in Jeléna.  In quest’opera teatrale Čechov tratteggia con finezza l’amara comicità dell’esistenza, dove sogni e attese si infrangono contro il muro del disincanto, lasciando spazio solo al rimorso. L’adattamento in forma di monologo del celebre “Zio Vanja” di Čechov, realizzato da Simon Stephens, è un’indagine sull’amore, sull’arte, sul desiderio e perfino sulla pulsione verso la morte. Attraverso la forma intima del monologo, l’autore esplora con lucidità la psiche umana, affidandosi alla forza del legame diretto e quasi confidenziale che si crea tra attore e pubblico.  Il drammaturgo e docente britannico Simon Stephens, insignito del Tony Award® e figura di spicco nella scena teatrale contemporanea, ha dato vita a una reinterpretazione radicale e spiazzante del capolavoro čechoviano, restituendogli nuova linfa e risonanza nel nostro tempo. L’intensa e impegnativa partitura attoriale in questo dramma da camera sarà affidata, nella produzione del Vereinigte Bühnen Bozen, a Tobias Moretti, una delle voci più autorevoli del panorama teatrale e cinematografico di lingua tedesca.  Per esigenze organizzative, attualmente questa produzione è in fase di riprogrammazione. Ulteriori aggiornamenti saranno comunicati prossimamente. |

**Möglichkeitsmenschen**

|  |  |
| --- | --- |
| Theaterclub  Prima assoluta  Una coproduzione con l’associazione Südtiroler Theaterverband  **Prima, Teatro Studio:**  11 aprile 2026, ore 19:30  **Calendario degli spettacoli:**  12 aprile, ore 18:00  16, 17, 18 aprile, ore 19:30  19 aprile, ore 18:00  **Spettacoli per le scuole:**  14, 15 aprile, ore 10:00  **Introduzione allo spettacolo:**  18 aprile, ore 18:45  **Regia** Peter Lorenz  **Scene & costumi** Alexia Engl  **Drammaturgia** Elisabeth Thaler  **Coordinamento Südtiroler Theaterverband**  Stefanie Nagler  **con** Sabine Ladurner, Markus Weitschacher  & interpreti teatrali altoatesini | Siamo una moltitudine – nella vita, così come sul palcoscenico. Abitiamo ruoli diversi, ci trasformiamo, ci reinventiamo, dando forma a mondi nuovi. Grazie alla forza dell’immaginazione cambiamo prospettiva, esploriamo identità inedite. Che cosa nasce dall’incontro fra tante voci, esperienze e sguardi differenti? E come possiamo ripensare il futuro, personale e collettivo, se troviamo il coraggio di liberarci da ruoli e copioni che ormai non ci appartengono più? Insieme costruiamo uno spazio creativo in cui la metamorfosi diventa linfa vitale, oltre che semplice possibilità: un laboratorio in cui la realtà viene messa in discussione aprendosi a nuove possibilità di senso.  In collaborazione con l’associazione Südtiroler Theaterverband, persone di ogni età accomunate dalla passione per il teatro animeranno il palcoscenico per provare a guardarsi con occhi nuovi. Attraverso l’esplorazione di personaggi e storie, si aprono spazi espressivi in cui ogni io, ogni sguardo sul mondo, trova ascolto e può farsi esperienza vissuta. Il regista Peter Lorenz, che ha curato la regia e la versione scenica della prima assoluta di “Ein Hund kam in die Küche” presso il Vereinigte Bühnen Bozen, guiderà un gruppo di attori e attrici aperti alla sperimentazione. Insieme intraprenderanno un percorso alla scoperta di cosa significhi rimettere in gioco la propria identità nella finzione teatrale, sul palcoscenico e nella vita quotidiana.  L’invito è aperto a tutte le persone appassionate di teatro: per partecipare, è necessario scrivere una e-mail a Judith Schwienbacher (judith.schwienbacher@theater-bozen.it) entro la data dell’incontro informativo, fissato per il 10 ottobre 2025. Vi aspettiamo! |

**Zum Weissen Rössl**

|  |  |
| --- | --- |
| Operetta in tre atti, liberamente ispirata alla commedia di Oskar Blumenthal e Gustav Kadelburg  adattamento di Hans Müller ed Erik Charell, testi delle canzoni di Robert Gilbert  Musiche di Ralph Benatzky, arricchite da sei intermezzi musicali composti da Robert Gilbert, Bruno Granichstaedten e Robert Stolz  In coproduzione con la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento e il Tiroler Landestheater di Innsbruck  In collaborazione con la banda musicale di Gries (Bürgerkapelle Gries)  con soprattitoli in italiano  **Prima, Sala Grande:**  16 maggio 2026, ore 19:30  **Calendario degli spettacoli:**  17 maggio, ore 18:00  21, 22, 23 maggio, ore 19:30  **Spettacoli per le scuole:**  20 maggio, ore 10:00  **Introduzione allo spettacolo:**  22 maggio, ore 18:45  **Direzione musicale** Christoph Huber  **Regia** Ruth Brauer-Kvam  **Scene** Monika Rovan  **Costumi** Alfred Mayerhofer  **Coreografia** Damian Czarnecki  **Drammaturgia** Sonja Honold, N.N.  **con** Aloysia Astari, Erwin Belakowitsch, Anna Fink, Valentina Inzko Fink, Johannes Huth, Thomas Hochkofler, Philip Leonhard Kelz, Martin Lechleitner, Lukas Lobis, Johann Nikolussi, Alma Sadé, Nadine Zeintl, Orchestra sinfonica Hydn di Bolzano e Trento et al. | Benvenuti al Cavallino bianco! Il celebre albergo, affacciato sulle rive incantate del lago Wolfgangsee, è teatro di amori e intrighi che scandiscono la vita quotidiana. In questo vivace crocevia di emozioni Leopold, cameriere teneramente goffo, è segretamente innamorato dell’intraprendente albergatrice Josepha, a capo dell’hotel. Lei, però, ha occhi solo per l’affascinante cliente abituale, il Dottor Siedler. Peccato che lui sia invece attratto da Ottilie, la figlia del burbero industriale Giesecke, il quale da anni è in guerra aperta con il suo rivale di sempre Sigismund Sülzheimer.  A infittire la trama arrivano Karlchen, vivace e affascinante, che farà perdere la testa a Sigismund, e il giovane Piccolo, capace di tessere legami affettivi autentici.  Quando poi si sparge la voce dell’imminente visita dell’Imperatore in persona, il caos si fa assoluto e deliziosamente teatrale.  L’attrice e regista austriaca Ruth Brauer-Kvam e il suo team affrontano questa spumeggiante operetta con grazia e ironia, portando in scena al Vereinigte Bühnen Bozen una versione ricca di ritmo, humour e, naturalmente, tanto amore – quello che, si sa, si nutre di percezioni e sensazioni.  **Pronti a salire?**  Il 23 maggio **il teatro metterà a disposizione** **un autobus gratuito** che partirà dalla Val Venosta e dalla Val Pusteria. Tutti i dettagli, compresi gli orari delle corse, sono disponibili sulla nostra homepage. |

**Dschabber**

|  |  |
| --- | --- |
| di Marcus Youssef  adattamento in tedesco di Bastian Häfner  Spettacolo itinerante per le scuole per giovani **a partire dai 12 anni**  Spettacoli a partire da novembre 2025  **Regia** Verena Holztrattner  **con** N.N. | Fatima è una giovane donna dal carattere deciso. Costretta a fuggire con la famiglia, porta con sé il ricordo della propria terra d’origine, ma è riuscita comunque ad adattarsi con naturalezza alla nuova vita. A scuola, insieme alle amiche, si definisce con autoironia una delle “Dschabber” – il nome scelto da chi, come lei, ha scelto di indossare il velo, l’hijab, come espressione consapevole della propria identità. L’apparizione di un graffito islamofobo nei corridoi della scuola convince i genitori a trasferirla in un altro istituto, dove si ritrova improvvisamente sola. In quell’ambiente privo di riferimenti familiari, Fatima incontra Jonas, un ragazzo difficile con un passato segnato da atteggiamenti razzisti e un presente familiare tutt’altro che semplice. All’inizio, i suoi modi sfrontati la irritano. Ma dietro la maschera c’è un’umanità che la incuriosisce. Tra esitazioni e inattesi momenti di vicinanza, i due cominciano ad aprirsi l’uno all’altra, intrecciando poco a poco parole, emozioni e segreti. Ma l’amicizia è fragile e “Diciamo che a volte si fanno cose che poi si rimpiangono”.  Con delicatezza, leggerezza e un tocco di ironia, l’autore canadese Marcus Youssef racconta la storia di due adolescenti alla ricerca della propria identità, del senso dell’amicizia e dell’amore. Le distanze culturali esistono, ma non sono insormontabili. Alla domanda se sia possibile avvicinarsi davvero, nonostante i pregiudizi e le discriminazioni che arrivano dall’esterno, Youssef risponde con una miscela di speranza e onestà senza riserve. La giovane regista Verena Holztrattner si lascia guidare dal fascino del testo, invitando le interpreti a cambiare personaggio con naturalezza e sfruttando l’intimità dell’aula per trasformare la rappresentazione in un’esperienza teatrale condivisa e coinvolgente. |

**BAMBINI/E & GIOVANI**

**Krake**

|  |  |
| --- | --- |
| Un viaggio interattivo negli abissi marini, tra tentacoli e Comunità  Adatto a un pubblico **dai 7 anni in su**  In coproduzione con Transart25, Kids Culture Club, makemake produktionen, Dschungel Wien, spazio teatrale per il giovane pubblico  Prima assoluta  in lingua tedesca e italiana  **Spettacoli per le famiglie, NOI Open Air Theatre:**  19 settembre, ore 16:30  20 settembre, ore 11:00 e 16:30  **Spettacoli per le scuole:**  18 settembre, ore 10:30 & 14:30  19 settembre, ore 10:30  **Laboratori didattici per scuole presso il MiniNOI**  nel periodo compreso tra il 10 e il 17 settembre  **Ideazione scenica** makemake produktionen  **Performance** Michèle Rohrbach, Martina Rösler, Lena Plochberger  **Drammaturgia** Mika Tacke  **Costumi** Nina Ball  **Musica** Manfred Engelmayr (BulBul)  **Collaborazione ai testi** Ivan Fauri  **Produzione** Julia Haas  **Tirocinio** Gwendoline Wagner  **Coordinamento del progetto e mediazione**  **artistica** Brigitte Moscon  **Installazione** Moradavaga  (Manfred Eccli, Pedro Cavaco Leitão) | Qualcosa luccica sotto la superficie dell’acqua, e all’improvviso spunta un braccio... poi un altro e un altro ancora. Gli occhi curiosi e vivaci di un polpo ci scrutano. Con i suoi tentacoli è arrivato fino a Bolzano per conoscerci e raccontarci tante cose incredibili: le sue straordinarie abilità di mimetismo, la sua intelligenza sorprendente, il suo cervello che si estende dal capo fino alle estremità delle braccia. Cosa possono raccontarci questi otto tentacoli? Come si vive facendo parte di un tutto? E come possiamo imparare a ripensare insieme il valore della comunità?  In “Krake”, il pubblico incontra tre artiste e un gigantesco polpo-scultura creato dal collettivo Moradavaga, esposto nel NOI Techpark. Collocata in un luogo insolito, fuori dal tradizionale spazio teatrale che separa nettamente arte e spettatori, questa esperienza interattiva permette al pubblico di incontrare da vicino l’affascinante creatura marina. E non solo: ci si imbatte in una stella marina arrabbiata e in un piccione di città che, con tono riflessivo, si interroga sul senso della vita, sulla convivenza e sulla comunicazione. Dopo Bolzano, il polpo proseguirà il suo viaggio verso Vienna, dove approderà al MuseumsQuartier. |

**Alice im Wunderland**

|  |  |
| --- | --- |
| Adattamento teatrale di Peter Siefert  ispirato all’opera di Lewis Carroll  **Spettacolo per famiglie**, consigliato **dagli 8 anni in su**  **Prima, Teatro Studio:**  22 novembre 2025, ore 17:00  **Calendario degli spettacoli:**  23, 28, 29 novembre, ore 17:00  30 novembre, ore 11:00  (Spettacolo mattutino per tutti)  5, 6, 7 dicembre, ore 17:00  **Spettacoli per le scuole:**  25, 26, 27, 28 novembre, ore 10:00  2, 3, 4, 5 dicembre, ore 10:00  **Regia** Fanny Brunner  **Scene & costumi** Daniel Angermayr  **Musica** Alex Konrad  **Luci** Micha Beyermann  **Drammaturgia** N.N.  **con** Jonatan Fidus Blomeier, Vivienne Causemann, René Dalla Costa, Katharina Gschnell, Johannes Karl, Eva Kuen | Oh! Un coniglio bianco con un orologio da taschino! Alice, spinta dalla curiosità, lo segue, ma improvvisamente precipita nella sua tana. Una caduta vertiginosa, sempre più in profondità, fino ad arrivare in un mondo assurdo e bizzarro, dove ogni cosa sembra sfidare la logica: ciò che è enorme diventa piccolo, e il minuscolo si fa gigante. Anche Alice si trasforma, cresce, si restringe fino a non sapere più chi sia né dove voglia andare. Lungo il cammino incontra un bruco dall’animo filosofico e un gatto dal sorriso enigmatico, capace di apparire e sparire a suo piacimento. E poi c’è il Cappellaio Matto, che con la sua stravagante combriccola celebra con entusiasmo sfrenato i non-compleanni. Infine, Alice giunge nel lussureggiante giardino della Regina di Cuori, che la invita a giocare un’insolita partita a croquet. Le regole del gioco sono assurde, proprio come la Regina che le ha inventate. Ma Alice non ha alcuna intenzione di piegarsi ai suoi capricci. E quando tutto sembra perduto, sceglie l’unica via possibile: il risveglio.  Pubblicato nel 1865, “Alice in wonderland” di Lewis Carroll è considerato una pietra miliare che ha segnato per sempre l’immaginario della letteratura inglese. Quest’opera trovò il suo seguito in “Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò”, tradotto in oltre 80 lingue. Lewis Carroll si spense nel 1898 a Guildford, lasciando un’eredità senza tempo.  Fanny Brunner porta in scena testi teatrali contemporanei, reinterpreta i classici con uno sguardo tutto suo ed è anche autrice di pezzi teatrali e videoclip musicali. “Alice im Wunderland” segna il suo debutto al Vereinigte Bühnen Bozen. La sua produzione “King Kong Vivienne” ha ricevuto il premio STELLA\*23 come spettacolo d’eccellenza per il giovane pubblico. |

SPETTACOLO PER FAMIGLIE